

Una #guidabenfatta

di Marika Aracri

Da sempre l'essere umano si è distinto da tutte le altre creature per una caratteristica in particolare. Il lavoro. Come sostiene un famoso detto: "il lavoro nobilita l'uomo", una frase tanto più vera quanto più si pensa al fatto che è possibile realizzare in molti modi diversi il proprio lavoro.

È infatti possibile lavorare male, in modo mediocre, oppure bene; tuttavia, è sempre più difficile riuscire a trovare qualcuno che realizzi un #lavorobenfatto.

Sarebbe necessario, dunque, riuscire ad avere una guida su come poter attuare un lavoro ben fatto. Qualcuno che con parole semplici ed episodi di vita vissuta sia in grado di stimolare in chi legge riflessioni su sé stesso, sul proprio lavoro e sulla possibilità di farlo per bene.

Fortunatamente questa #guidabenfatta c'è, ed è il testo di Vincenzo e Luca Moretti, "il lavoro ben fatto". Il lavoro ben fatto più che un testo è una forma mentis, un modo di vivere ed approcciarsi alla vita, un'idea, una cultura che solo da poco i due autori hanno deciso di trasformare in un libro di testo.

Sfogliando le pagine ci si perde in racconti dei due protagonisti e ciò aiuta a sentirsi proprio lì, accanto a loro negli eventi che si svolgono.

Nel testo Vincenzo e Luca aiutano a rispondere ad alcuni fondamentali quesiti che non è possibile non porsi e che sono le domande fondamentali di tutto il libro, e citando Vincenzo:

"Che cos'è il lavoro ben fatto? È quando ci alziamo la mattina e facciamo bene quello che dobbiamo fare, qualunque cosa dobbiamo fare.

Come si fa? Ci si abitua. È come allacciare le scarpe o abbottonare la camicia, una volta che ci siamo abituati a farlo nel modo giusto non smettiamo più.

Perché farlo? Perché ha senso, è bello, è giusto e soprattutto conviene.

Chi lo può fare? Lo possono fare tutti, in qualunque contesto e a qualunque età.

Cosa accade quando ognuno fa bene quello che deve fare? Tutto funziona meglio".

Con queste semplici domande ed altrettanto semplici risposte, Vincenzo e Luca si pongono un obiettivo al contempo umile ed ambizioso: quello di fornire una guida, una visione, una trasmissione di senso e significato, un'interpretazione su come poter realizzare al meglio il proprio lavoro, per farlo nel migliore dei modi possibili.

Una vita senza lavoro è infatti una vita senza significato. Non può esistere una vita senza lavoro, poiché, come essere umani, siamo ciò che sappiamo fare.

Il lavoro è ciò che definisce la nostra identità, per questo motivo è necessario riuscire a trasmettere nel nostro lavoro la testa (il sapere), le mani (il saper fare) e il cuore (l'amore per ciò che facciamo).

Il lavoro ben fatto è un valore da rispettare, un'opportunità da cogliere, un diritto ed un dovere allo stesso tempo e realizzare un lavoro ben fatto vuol dire realizzare una cosa **BELLA**.

Il lavoro ben fatto è un valore da trasmettere, e questo Vincenzo lo sa bene perché, attraverso i suoi racconti di quando era fanciullo, capiamo quanto per suo padre fosse importante realizzare un lavoro ben fatto e arriviamo a renderci conto che Vincenzo ha trasmesso questa visione a suo figlio Luca. Ecco che così ci si rende conto della volontà degli autori di voler trasmettere e diffondere quanto più possibile il messaggio del lavoro ben fatto.

E come è possibile farlo se non attraverso un libro di testo che tutti possono leggere, col fine di innescare in tutti una profonda riflessione e una rivoluzione del proprio modo di vivere il lavoro?

Si raggiunge così la consapevolezza di ciò che il lavoro ben fatto vuole essere, ed in definitiva, è: il lavoro ben fatto è un approccio, un metodo, una pratica da vivere, una possibilità da realizzare. È rivolto alle persone, ma non solo.

Consiglio fortemente la lettura di questo testo poiché ritengo vada letto da chiunque per poter cambiare il proprio approccio al lavoro ed avere una più ampia e diversa visione di ciò che si fa e di come lo si fa, per rapportarsi in maniera più genuina con quello che in definitiva è una parte imprescindibile della nostra identità di esseri umani: il lavoro.